



Approfondimento Forestale RRN, n.2

LE OPPORTUNITÀ DELLA MULTIFUNZIONALITÀ FORESTALE



Rete Rurale
Nazionale
2007.2013

Luglio 2010

Documento realizzato nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale dal Gruppo di Lavoro FORESTE, Task Force Ambiente;

Autore: Davide Pettenella, Università di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali;

A cura del Coordinatore GdL Foreste: Raoul Romano;

Grafica e impaginazione: Mario Cariello;

Il presente *Report di Approfondimento Forestale* nasce dalla Relazione presentata dal Prof. Davide Pettenella al Convegno “Associazionismo forestale e Sviluppo rurale: opportunità e responsabilità per l'attuazione delle misure forestali dei PSR.” del 22 Febbraio 2010 organizzato a Roma dal Gruppo di Lavoro Foreste della Task Force Ambiente e dall'Osservatorio Foreste INEA.

Sommario

Introduzione	4
1. L'associazionismo forestale in Europa.....	5
2. L'associazionismo forestale in Italia	13
3. Nuovi sviluppi di mercato	15
4. Conclusioni	27

Introduzione dell'Autore

La presente relazione, realizzata per il convegno organizzato dalla Rete rurale, è stata sviluppata con l'aiuto della professoressa Laura Secco. Il tema che mi è stato affidato è un tema molto impegnativo che ho sviluppato con l'idea di fornire spunti, idee e materiali utili di riflessione, non solo .

La presentazione è organizzata in quattro parti:

- 1) L'associazionismo forestale in Europa, con riferimenti ad esperienze di associazionismo forestale in Europa;
- 2) L'associazionismo forestale in Italia, con una breve analisi del contesto nazionale, con sintesi delle esperienze e dei punti di forza e debolezza;
- 3) Il mercato e le nuove opportunità di reddito (l'associazionismo forestale ha senso se ci sono dei mercati; mercati reali e non solo quelli legati al disservizio pubblico, come gli interventi di manutenzione ambientale che, pur avendo una loro logica, creano un cordone ombelicale fra il settore pubblico e le associazioni;
- 4) considerazioni conclusive.

1. L'associazionismo forestale in Europa

Esaminiamo alcune realtà associative in campo forestale in Europa.


La parcellizzazione fondiaria è un problema comune a diverse realtà europee, non è solo un problema dell'Italia. Problemi comuni sono anche l'allontanamento fisico dei proprietari forestali dai loro fondi ed il venir meno della funzione di autoconsumo, elemento centrale nel passato della gestione forestale.

Siamo in un mercato globalizzato. I proprietari forestali finlandesi sono colpiti, così come quelli della Germania, dell'Italia e dell'Austria, dalle condizioni critiche degli investimenti nel settore delle costruzioni e in generale dall'andamento del ciclo economico. In questo contesto, l'unica differenza dell'offerta di legname italiana è legata al fatto che da molti decenni in altri Paesi europei si è avvertita la necessità di dare un supporto gestionale ai proprietari forestali. La parcellizzazione della proprietà forestale è un problema comune a tutti i proprietari forestali non industriali europei che non può essere attenuato, così come si fa in agricoltura, con lo strumento classico di sostituzione della figura gestionale del proprietario, ossia l'affitto. Nel settore forestale, infatti, l'identificazione del capitale fruttante con la produzione rende poco funzionale il contratto d'affitto. In questo contesto l'associazionismo è la risposta classica al problema dell'attivazione della gestione delle risorse forestali. Per certi versi, guardando l'esperienza di altri Paesi e di alcune Regioni italiane, si potrebbe addirittura considerare il livello di associazionismo come un indicatore di evoluzione del settore. Tanto più storicamente strutturate, organizzate e attive sono le forme associative, tanto meglio si può dire che il settore funzioni in termini di gestione attiva del patrimonio forestale.

Esaminiamo qualche esempio.

Partiamo dalla Finlandia, che per alcuni aspetti rappresenta un modello di riferimento. In Finlandia c'è un'associazione professionale dei proprietari agricoli e forestali (Central Union of Agricultural Producers and Forest Owners - MTK), dove i forestali da sempre partecipano a pieno titolo e non come componente marginale, con 156mila membri. Al suo interno l'associazione si struttura su due organizzazioni, una di agricoltori e una di forestali; i forestali sono articolati in 8 unioni forestali regionali, a loro volta organizzate in 113 associazioni per la gestione forestale.

Queste associazioni si occupano dell'80-90% della pianificazione forestale per conto dei proprietari. Questi, infatti, hanno l'obbligo di avere un piano di gestione, obbligo che possono assolvere o tramite l'iscrizione all'associazione o in maniera autonoma, cosa che è molto più costosa. Questo fa sì che l'associazionismo interessi gran parte dei proprietari forestali e, a fianco della redazione del piano di gestione, offra servizi di consulenza e di commercializzazione oltre che servizi di vendita del legname.



[Text version](#) | [Zoom out](#) | [Site map](#) | [Feedback](#) | [Contact information](#) | [Suomeksi](#) | [Search](#)

MTK - BRIEFLY IN ENGLISH | SUOMEKSI

[About MTK](#) | [The MTK offices](#) | [Finnish agriculture](#) | [Finnish forestry](#) | [Press Releases](#) | [EU Food Seminar](#)

- ▼ MTK's strategy concerning forest energy
- ▼ Sustainable Family Forestry Programme 2006
- ▼ Biodiversity in Finnish Private Forests
- ▼ Recreational Value Trading
- ▼ The role of Forest Management Associations
- ▼ Nordic forest owners

Search site

MTK - Briefly in English > Finnish forestry


Who owns Finnish forests

Finland is Europe's most forested country. The majority of woodlands are in the hands of the nation's own citizens.

Private families own two-thirds of the country's forests and the remaining one-third is divided among the state, municipalities and companies.

About 920 000 Finns own forest - either directly or through their families. There are over 440 000 forest holdings in the country (over 2 hectares).


Earlier, private forest owners were primarily farmers. Today, the majority of forest owners are wage and salary earners, pensioners and business entrepreneurs, with farmers accounting for one fifth.



More about family forestry

Finnish family forestry
[www.forest.fi](#)

Family forestry in nordic countries
[www.nordicforestry.org](#)




metsähoitoyhdistys
www.mhy.fi


[På svenska](#) | [In English](#)

Sivustohaku

- Etusivu
- Metsänomistajan asialla
- Ajankohtaista
- Puumarkkinakatsaus
- Puukauppa
- Metsänhoito
- Suunnittelu ja arviointi
- Metsäverotus
- Metsäalan sanastoa
- Metsänomistajien Palvelutoimisto
- Yhteystiedot
- Ota yhteyttä meihin
- MHY-vaalit
- Avoimet työpaikat

 **metsänomistajien liitto**

[www.metsatilat.fi](#)
[www.silvanetti.fi](#)



Forest Management Associations

➤ [MHY / Forest Management Associations](#)

Protecting the Forest Owner's interests

Various Services for Forest Owners

Forest Management Associations (FMAs) are working in close co-operation with forest owners in all matters related to forests – from planting to harvesting. FMAs offer training and guidance and provide professional assistance in forestry issues thus protecting forest owners' interests and helping to achieve set objectives. The Associations take care of planning and implementation of forestry measures in private forests. They also provide consulting services in wood sales planning and wood sales transactions.

About 80 – 90% of the activities related to timber production in private forests as well approximately 75% of preliminary planning of timber sales are carried out by FMAs. Much emphasis is placed on the profitability of forestry as it has a direct impact on the welfare of rural areas.

Forest owners can also grant their FMA the power of attorney concerning wood sales and deliveries. This has proved to be a valuable service for those forest owners who themselves do not have the time or opportunity to actively participate in the management of their forests or timber sales. The demand for power of attorney services has grown steadily with urbanisation of the forest owners.

Forest Owners Own Association

Forest Management Associations are governed and financed by forest owners. The Act on Forest Management Associations enables them to collect a forest management fee from forest owners. Every forest owner pays the fee and thus is automatically a member of the FMA in the area where his or her forest is located. Forest management fees account for approximately 20% of the associations' turnover. The rest is generated by the services provided.

La Francia è un modello molto lontano e più evoluto rispetto alla realtà forestale italiana, nonostante, come vedremo in seguito, le condizioni strutturali siano piuttosto simili. Per la proprietà forestale francese abbiamo un'organizzazione che prende il nome *Forêt Privée Française*, che al suo interno ha tre componenti che collaborano:

- gli organismi di consulenza e di supporto alla proprietà forestale, che sono i Centri regionali della proprietà forestale;
- le organizzazioni dei proprietari e dei rappresentanti di proprietari, ed infine
- le organizzazioni ed associazioni che rappresentano coloro che offrono servizi, prima fra tutto le imprese boschive, ai proprietari forestali privati.

Significativa è la struttura a rete dei Centri regionali della proprietà forestale, ormai quasi una ventina, che hanno una funzione di assistenza tecnica, consulenza, predisposizione dei piani gestioni.

Si avvalgono del lavoro svolto da un istituto centrale, l'Istituto di Sviluppo Forestale, che ha l'obiettivo di costituire la cerniera fra l'attività di ricerca/sperimentazione e la proprietà forestale, svolgendo attività di divulgazione tecnica.

PLAN DU SITE | CONTACT | | ESPACE PERSONNEL : Code Mot de passe ok Oublié ? S'inscrire ?

Le Portail des Forestiers Privés

Accueil | **Actualités** | **La Forêt Privée Française** | **Annuaire** | **Services et formation** | **Documentation et publications** | **Dossiers thématiques** | **Espaces régionaux** | **Espace perso / adhérent**

Dépêches | Agenda | Points de vue | Espace presse | Lettre d'information

Recherchez ok

Vous êtes ici: Accueil > La Forêt Privée Française > Qui sommes-nous ? > Forêt Privée Française : qui sommes-nous ?

Ajouter à votre classeur

Qui sommes-nous ?

FORÊT PRIVÉE FRANÇAISE : QUI SOMMES-NOUS ?

Forêt Privée Française est la marque commune de trois organismes :

- le Centre national de la propriété forestière et son service d'utilité forestière l'Institut pour le développement forestier,
- Forestiers privés de France, la fédération nationale des syndicats de forestiers privés,
- l'Union de la coopération forestière française.

Ces trois établissements regroupent, au niveau national, l'ensemble des organismes professionnels au service des propriétaires forestiers :

- les organismes de développement forestier, c'est-à-dire les centres régionaux de la propriété forestière (CRPF) et les groupements de développement ;
- les syndicats de forestiers privés ;
- les coopératives et autres organismes de gestion en commun.

Tous ces organismes sont reconnaissables grâce au logo Forêt Privée Française.

Le site www.foretpriveefrancaise.com est le portail des forestiers privés. Il a pour objectif de mettre à la disposition des propriétaires forestiers et de toutes les personnes intéressées :

- une documentation sérieuse, issue des organismes de la forêt privée et d'autres sources ;
- les services rendus par les organismes de la forêt privée : formations, publications, questions-réponses, liens... ;
- l'annuaire de la forêt privée ;
- une présentation de la forêt privée qui représente les 3/4 des surfaces forestières en France.

LIBRAIRIE EN LIGNE

Nos revues

Forêt-entreprise n°190 9,50€	Forêts de France n°530 6,00€

Nouveautés

Le livre du mois :

Le chêne autrement (parution mars 2010)
20,00€

- Forêt-entreprise n°190 - PDF
9,50€ 8,00€
- Flore forestière française : la collection complète en coffret

Centres Régionaux de la Propriété Forestière

C.N.P.P.F. [Informations sur les virus !](#)

- Aquitaine
- Auvergne
- Bourgogne
- Bretagne
- Champagne - Ardenne
- Corse
- Ile - de - France - Centre
- Languedoc Roussillon
- Limousin
- Lorraine-Alsace
- Midi-Pyrénées
- Nord Pas de Calais Picardie
- Normandie
- Pays de la Loire
- Provence-Alpes - Côte d'Azur
- Poitou-Charentes
- Rhône-Alpes
- En cours de développement
- Franche-Comté



Pour nous contacter

Téléphone : 01.47.20.68.15

WebMaster : czeslaw.bartela@crpf.fr

Forêt Privée Française

La Svizzera, a livello cantonale, ha una presenza significativa di associazioni forestali avviate già nel 1921. Queste associazioni forestali, per conto di proprietari forestali privati, gestiscono un sistema di qualità (non soltanto un sistema di certificazione forestale); fanno attività di formazione, con più di 30 tipologie di corsi sistematicamente organizzati ogni anno per i proprietari forestali; svolgono attività di appoggio e consulenza all'attività di gestione forestale.

Associations régionales

L'Economie forestière Suisse (EFS) est représentée dans toute la Suisse ainsi qu'au Liechtenstein par l'intermédiaire de ses sections. Vous trouverez ici leurs adresses.

Pour tout renseignement complémentaire, vous pouvez vous adresser aux sièges régionaux ou directement chez nous.

AG	AI/AR	BS	BL	FR	GL	JU	LU
NE	NW	OW	SG/FL	SH	SO	SZ	TG
TI	UR	VD	VS	CAFOR	ZG	ZH	

AG Aargauischer Waldwirtschaftsverband
 Im Roos 5
 5630 Muri
 Telefon 056 221 89 71
 Fax 056 221 89 72
 E-Mail: theo.kern@awv.ch
 Geschäftsführer: Theo Kern
 Präsident: Rudolf Lüscher

AI/AR Appenzellischer Waldwirtschaftsverband
 Brugghöhestasse 6
 9100 Herisau
 Telefon 071 351 58 21
 E-mail: ammann_baer@bluewin.ch
 Geschäftsführer: Heinrich Ammann
 Präsident: Jakob Freund

Economie forestière Suisse
 Rosenweg 14
 CH-4501 Solothurn
 Tel. +41 (0)32 625 88 00
info@wvs.ch

[-->haut de page!](#)

Qui sommes-nous?

L'Economie forestière Suisse (EFS) est depuis 1921 l'association faitière des propriétaires suisses de forêts. Nos membres sont les associations forestières cantonales ou régionales, la plupart des cantons, ainsi que des propriétaires forestiers individuels. L'EFS défend les intérêts de ses membres auprès des instances politiques, des organisations, des institutions et des partis.

La mission de l'EFS est multiple :

- promotion de l'écoulement des produits forestiers,
- cours de formation centrés sur la pratique,
- conseil en économie d'entreprise,
- défense des intérêts légitimes des propriétaires forestiers,
- politique d'information active et transparente

Concept

Politique de l'association

Organigramme du bureau central

Présentation sur Economie forestière Suisse (5 MB, en powerpoint)

Système de management de qualité

Economie forestière Suisse est depuis 2002 certifiée ISO 9001 et le service Formation a reçu la certification eduQaa.



Certificat ISO 9001



Certificat IQNet 9001

Les activités de l'EFS portent notamment sur les domaines suivants:


Formation

L'EFS offre au personnel forestier et aux propriétaires de forêts plus de 30 différents cours de formation initiale et de perfectionnement. Des méthodes de travail plus efficaces et plus sûres permettent de diminuer notablement le temps de travail et les accidents. Environ 2500 personnes par année suivent les cours de l'EFS.

Economie d'entreprise

Le conseil en économie d'entreprise fournit une base utile pour de nombreuses décisions dans l'entreprise forestière. Des entreprises fortes et bien gérées seront mieux armées pour surmonter les difficultés du contexte économique.

Il Belgio ha un'esperienza notevole in questo campo. Si riporta un esempio significativo: la SOCOFOR, una cooperativa forestale che raggruppa 330 proprietari forestali. 30.000 ha in gestione (<http://www.socofofor-samkempen.be>). La cooperativa SOCOFOR fondamentalemente svolge servizi di assistenza alla vendita, organizza gruppi di acquisto per macchine e attrezzature, offre consulenza per i lavori forestali etc.



Affiliation en ligne
Mandat de vente

Blvd. Général Jacques, 26
1050 BXL

Tel: 02/735.00.88 - Fax: 02/735.30.99,
Email: socofofor.samkempen@belgacom.net

Les deux coopératives juridiquement indépendantes ont un leurs moyens pour être plus efficaces. Les 330 membres-propriétaires groupent ensemble près de 30.000 Ha. L'objectif principal de ces deux coopératives est de mettre à la disposition de leurs membres les moyens de gérer leurs propriétés forestières le plus efficacement possible, quelle qu'en soit la taille.

Quels sont les moyens proposés aux coopérateurs ?

- L'organisation de ventes groupées :**

Le catalogue des ventes est adressé à plus de 1250 marchands et scieurs, dont 20% de marchands étrangers. Depuis 1999 le catalogue figure sur INTERNET à l'adresse woodnet.com. La consultation du catalogue sur INTERNET est grandement facilitée grâce à un système de sélection très performant. Les critères de sélection permettent le choix de l'emplacement géographique du ou des lots, de la composition du lot ou des lots, du type de bois et de dimensions de ceux-ci. Ces catalogues comprennent les conditions générales de vente communes aux deux coopératives et les conditions particulières à chaque coopérateur-vendeur. Le montant annuel des ventes dépasse en général 170 millions de frs.
- Le suivi des ventes :**

Le suivi administratif des ventes est assuré par la coopérative, qui surveille l'entrée des paiements et le respect des conditions du cahier des charges et des conditions particulières du coopérateur. Il en va de même pour la gestion des cautions de la bonne exécution des marchés. A la demande expresse d'un coopérateur, la coopérative intervient en cas de difficulté avec un acheteur ou son sous-traitant, tout organisme, toute administration, etc.
- Les achats groupés :**

La coopérative, en groupant les achats de ses coopérateurs en plants, fournitures diverses ou petit matériel, obtient de ses fournisseurs des prix très intéressants et du fait de sa puissance d'achat, elle est certaine d'avoir les meilleures garanties de qualité
- Les conseils et les expertises, la constitution de dossiers d'octroi de primes, subsides et autres...**
- La réalisation de plans de gestion qui sont actuellement obligatoires en Région Flamande.**

Et dans un sens très large, toutes les tâches relatives à la gestion et à l'administration des propriétés forestières. Mise à la disposition des coopérateurs ayant acquis les programmes informatiques de gestion forestière "INFOREST" et de cartographie de la S.R.F.B., d'un service d'aide et d'écologie pour la mise en route de ce mode de gestion.
- L'organisation de travaux forestiers :**

En cas de besoin et à la demande des coopérateurs, la coopérative assure les travaux de martelages et de plantations, les élagages de pénétration et en hauteur, la construction et l'entretien des fossés et chemins, etc.

Di fronte a questi modelli (a cui si è solo accennato), si potrebbe ipotizzare che l'arretratezza del sistema associativo in Italia sia legata ad una situazione strutturalmente diversa. Invece no. Il frazionamento e la polverizzazione fondiaria non devono essere presi come scusa. Il grafico in fig.1, infatti, evidenzia come l'Italia, in termini di ampiezza media delle proprietà forestali, sia in una condizione strutturale addirittura migliore della Francia.

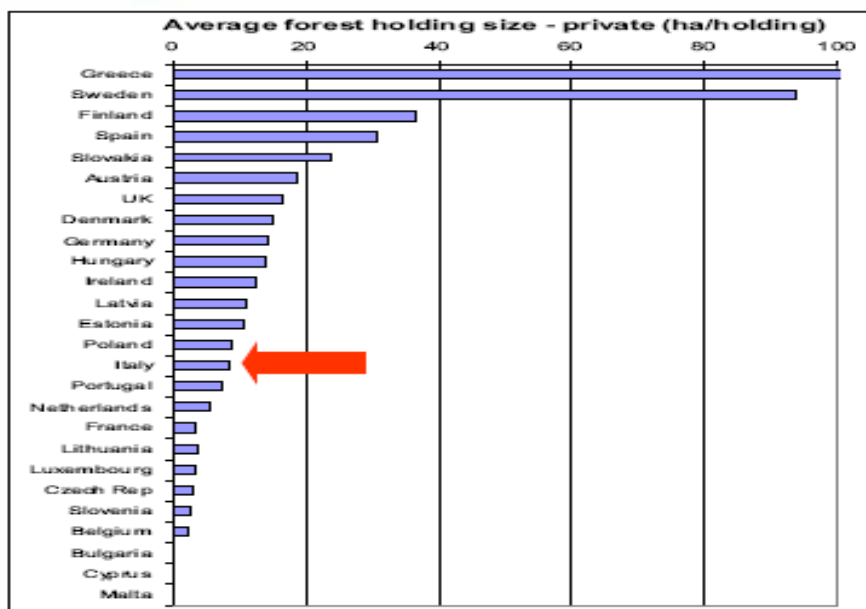


Figura 1: Fonte Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste – MCPFE, 2003

Anche il rapporto fra proprietà privata e pubblica (fig.2) appare, in Italia, abbastanza equilibrato (FAO, 2005).

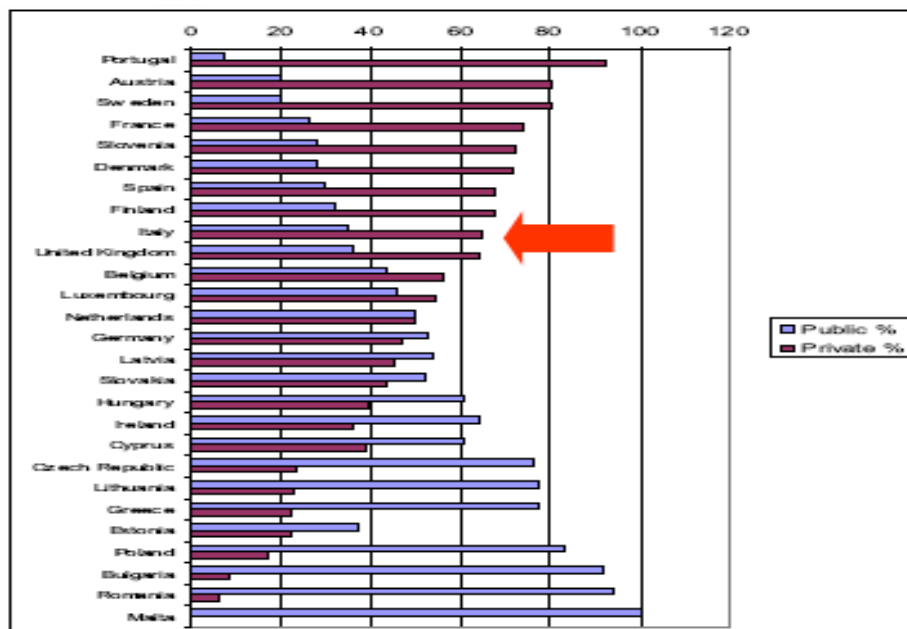


Figura 2: Fonte Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste – MCPFE, 2003

L'Italia non è un Paese dove c'è una prevalenza di un tipo di proprietà (pubblica rispetto a quella privata) sull'altra.

Se le dotazioni strutturali sono fondamentalmente simili a quelle di altri Paesi, l'elemento di differenza sta nel divario (tipico italiano) nell'efficienza organizzativa. Il grafico in fig.3 (MCPFE, 2003) evidenzia che il rapporto tra prelievi e la quantità della crescita biologica del legname è tra i più bassi in Europa.

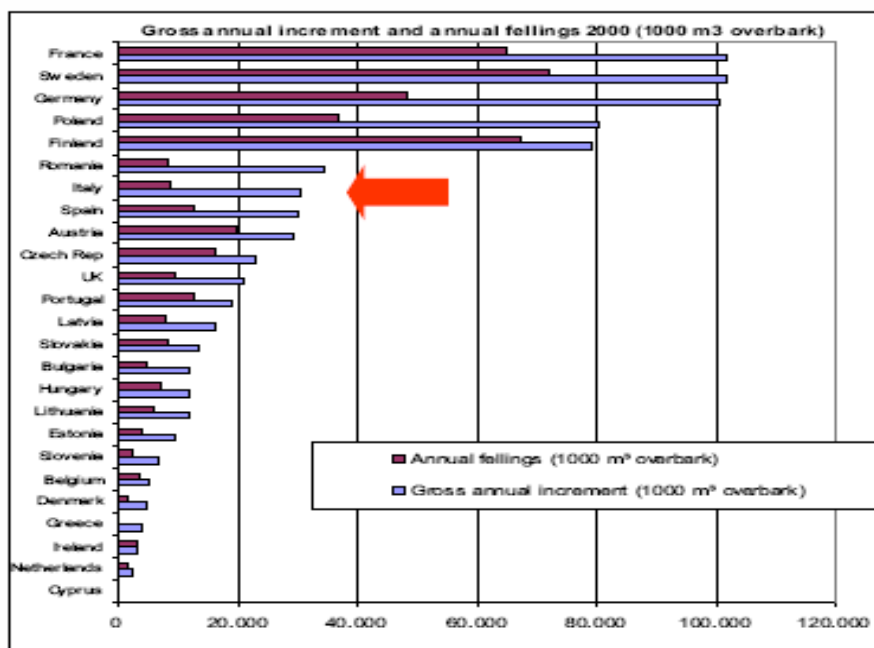


Figura.3: Fonte Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste – MCPFE, 2003

L'Italia è il Paese in Europa, secondo questi dati, che ha il più basso tasso di utilizzazione forestale rispetto all'incremento o, per meglio dire, il minor livello d'intervento attivo nella gestione delle risorse forestali e, collegato a questo, anche tra le più basse produttività del lavoro forestale nei Paesi europei. Solo Bulgaria, Rep Slovacca e Cipro fanno peggio (fig.4).

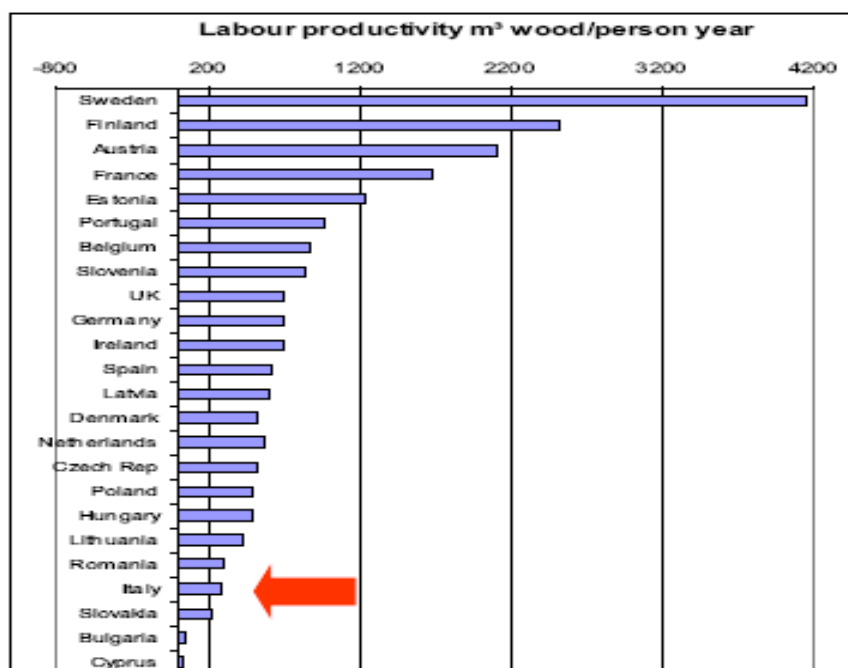


Figura 4: Fonte FAO 2006

2. L'associazionismo forestale in Italia

Qual è la situazione dell'associazionismo forestale in Italia?

In Italia, semplificando, si hanno fondamentalmente 2 *network* nazionali che hanno la capacità di rappresentare interessi che vanno al di là della scala regionale e locale:

- il mondo della cooperazione forestale costituito a grandi linee da 500 cooperative forestali, che impiegano 4000-6000 operai, con 2 significative presenze (FEDAGRI-CIC e LegaCoop Agroalimentare) e un organismo istituzionale di raccordo e coordinamento (Appennino Vivo Europa);
- la Federazione Nazionale delle Comunità Forestali, più nota come Federforeste, che associa Consorzi ed Aziende forestali di natura prevalentemente pubblica (alcune decine di queste istituzioni sono membri di Federforeste).

Esiste però anche un associazionismo minore, ma molto ampio e diversificato, legato all'offerta ed alla razionalizzazione della commercializzazione di alcuni prodotti. Si ricorda l'Associazione Pioppicoltori (che ha anche una dimensione nazionale) e le realtà associative legate a prodotti forestali non legnosi (castagne, tartufi, funghi, sughero, ...). Esistono consorzi di prodotti a marchio (per esempio per le castagne). Esiste un associazionismo tra le categorie professionali. Abbiamo associazioni regionali in molte Regioni, con tentativi di *network* a livello nazionale, tra le ditte boschive; esiste un'associazione di laureati in Scienze forestali; un'associazione di guide naturalistiche ed associazioni di gestori di impianti a biomassa.

Si hanno poi tante altre esperienze occasionali, locali e di minor peso, come l'associazione proprietari pubblici di foreste del Veneto orientale, un'associazione creata in Veneto con i fondi del precedente PSR. Allo stesso modo esistono molte altre realtà, a partire dalle associazioni regionali PEFC e i gruppi FSC per la certificazione della buona gestione forestale.

Ci sono realtà vicine all'associazionismo, come ad esempio le associazioni per la gestione degli usi civici. Pensiamo alle ASUC trentine e, in genere, al collettivismo forestale, che è una realtà con valore storico organizzativo formidabile. Analizzando il sito predisposto dall'Università di Trento su queste realtà si possono contare 1.437 unità gestioni registrate in 9 regioni.

Abbiamo anche una funzione associativa esercitata, e chissà se verrà ancora realizzata in futuro, dalle Comunità Montane che si sono fatte promotrici, direttamente o indirettamente, formalmente o informalmente, di attività associate di gestione forestale.

Possiamo così riassumere gli elementi di forza e debolezza di questo variegato sistema associativo.

Elemento di forza è la grande ricchezza di esperienze; una tradizione di "capitale sociale", consolidato e valorizzato nei secoli attraverso forme intelligenti di tipo contrattuale. Un capitale sociale presente soprattutto nei territori montani su cui si potrebbero costruire realtà di avanzate e strutturate di gestione forestale.

Elemento di debolezza è la forte dipendenza dal supporto pubblico. Spesso i fini occupazionali prevalgono sugli altri. A livello nazionale la presenza di 70-75.000 operai forestali alle dipendenze dirette delle amministrazioni regionali rappresenta un carico di manodopera eccessivo, soprattutto in relazione all'efficienza della spesa. La Calabria, ad esempio, con 10.000 operai forestali a tempo indeterminato, non dovrebbe essere quel territorio devastato da un punto di vista idrogeologico (vd. i problemi acuti di questi giorni) se tale enorme forza lavoro fosse correttamente impiegata. C'è pertanto un grave problema non di quantità di investimenti pubblici, ma di riqualificazione e riorganizzazione della spesa pubblica. Un secondo elemento di debolezza è legato alla sottovalutazione del ruolo del settore forestale e, quindi, alla limitata visione strategica da parte delle organizzazioni professionali agricole. In Europa l'associazionismo forestale è in genere una costola delle organizzazioni agricole (come in Finlandia). Le organizzazioni agricole italiane sono sostanzialmente inattive nel settore. A dimostrazione di questo, la cartina in fig.5 (dal sito CEPF) mostra i membri del Comitato Europeo della Proprietà Forestale, l'organizzazione di rappresentanza dei proprietari forestali privati presso la Commissione Europea e gli altri organismi pubblici su scala internazionale.



Fig. 5

Tutti i Paesi dell'UE, salvo Italia, Bulgaria e Polonia (Bulgaria e Polonia, però, sono casi particolari, dove è forte la presenza della proprietà forestale pubblica) hanno un rappresentante nel CEPF, Lussemburgo, Grecia e Olanda compresi, tanto per citare paesi dove le foreste hanno un peso economico molto limitato. Questo può spiegare perché le misure per

l'associazionismo forestale sono state eliminate nell'ultima pianificazione dei PSR, visto che in molti Paesi l'associazionismo è una realtà consolidata da anni e non è più necessario un ulteriore supporto pubblico alla sua diffusione. L'associazionismo forestale è, invece, una necessità dell'Europa mediterranea, ma se non si hanno rappresentanti nel principale centro di *lobbying* a Bruxelles delle scelte comunitarie, si può capire perché poi alcune misure maturino in un modo invece che in un altro.

3. Nuovi sviluppi di mercato

Recentemente abbiamo condotto un'analisi di lungo periodo sul valore della produzione di legname in Italia. L'ipotesi di partenza era verificare se nel settore forestale esiste una questione meridionale. Si è quindi analizzato il valore della produzione legnosa in Italia per grandi aggregati regionali. I risultati sono interessanti e inaspettati. Come si vede nel grafico in Fig.6 (elaborazione su dati ISTAT), in termini quantitativi e di valore (in termini reali), siamo di fronte a *trend* di diminuzione della produzione.

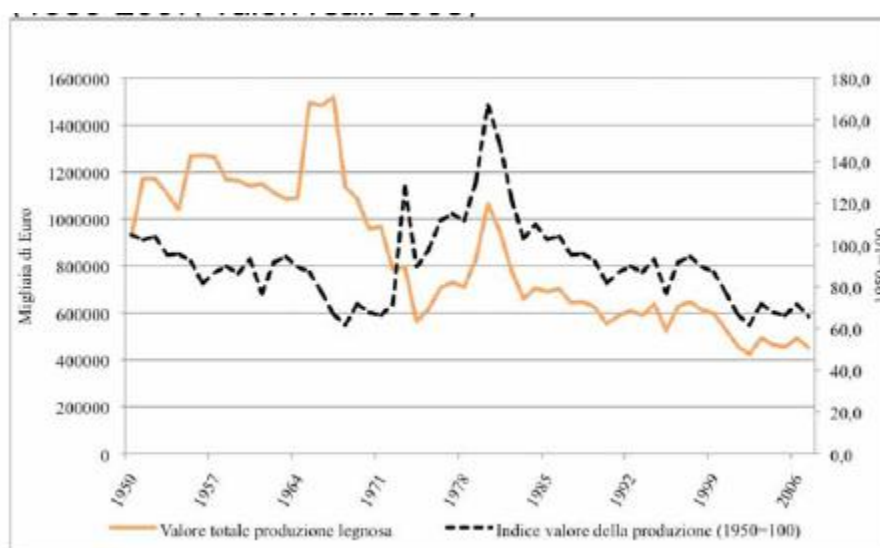


Figura 6: elaborazione su dati ISTAT.

La cosa più singolare è, però, che non esiste una questione meridionale nel settore forestale, ma una questione settentrionale e specificatamente del nord-est (Fig.7). Il modello del Triveneto che tradizionalmente si considerava più evoluto e più orientato verso produzioni di legname di qualità ad uso industriale, infatti, è il modello che diminuisce in maniera più significativa. Paradossalmente, l'aggregato delle regioni del centro e del sud resiste di più, forse perché già appiattito su produzioni di più scarso valore come quelle del legname a uso energetico. In termini relativi, con riferimento al fatto che la superficie e le provvigioni dei nostri boschi sono in progressivo aumento, siamo di fronte ad un declino molto preoccupante della filiera e del valore della produzione legname.

Questo declino non è soltanto collegato alla crisi economica 2008-2009 ed alle avvisaglie del 2007. C'è una riduzione della domanda, legata ai consumi interni di legname ad uso industriale, all'importazione crescente, alla delocalizzazione delle imprese. C'è una riduzione

della capacità di lavorazione interna (chiusura delle segherie); la caduta dei prezzi; c'è la crisi della pioppicoltura, unica significativa filiera forestale industriale di grande rilevanza presente in Italia.

a. Nord-Ovest

b. Nord-Est

c. Centro Italia

Fig.7

C'è però la tenuta della produzione di biomassa. Saremmo alla frutta se non avessimo la domanda interna di legna ad uso energetico. Si parla però di produzione su scala locale, perché i 3-4 impianti di biomassa in Calabria lavorano prevalentemente prodotto importato. L'Italia è diventata in pochi anni il più grande importatore di legname da ardere e di biomassa ad uso energetico. Nemmeno tutta la filiera energetica, pertanto, tiene. Siamo di fronte, di

fatto, ad un modello di de-specializzazione e di de-industrializzazione. In questo contesto per fare reddito si devono prendere in considerazione anche altre attività forestali.

In quest'ottica possiamo consolarci perché abbiamo diverse attività, di cui qui si propone una carrellata, che dimostrano la creatività e la ricchezza della fantasia del genio forestale italiano in questo settore. Nel campo della valorizzazione dei prodotti non legnosi e dei servizi forestali il quadro economico è certamente meno negativo.

Si hanno attività di educazione ambientale, attività sportive, culturali, turistico-ricreative che generano redditi per le comunità rurali, tutte attività fondamentalmente legate alla gestione delle foreste, dove spesso si manifesta l'esigenza del *networking*, della necessità della *partnership* e di forme associative tra i diversi operatori.

Educazione ambientale: si pensi ai parchi a tema tecnico, iniziative che si stanno diffondendo anche in Italia, ai percorsi aerei di osservazione naturalistica e alle altre esperienze di carattere tecnico-formativo, come il caso dell'osservazione astronomica notturna nella foresta della Gardesana Occidentale.

Attività sportive: si ricordano i Parchi avventura in foresta. Prima del 2000 non si sapeva cosa fossero, oggi se ne contano più di 65 in tutto il Paese, anche al centro-sud. *Mountain biking*, equiturismo, *orientering* in ambiente forestale, corsi di sopravvivenza, ... sono molte le attività sportive organizzate in ambiente forestale.

Attività culturali: non c'è una sola regione del nord che non valorizzi l'esperienza dei concerti in foresta, organizzati anche in Sardegna e Campania (Benevento). Il legame di arte e foreste è anche in diversi casi valorizzato. Esistono almeno 5 musei permanenti di esposizione di opere di *Land Art*.

C'è inoltre l'insieme estremamente ricco delle attività di valorizzazione dei prodotti forestali non legnosi, ad esempio l'iniziativa "adotta un castagno in Garfagnana".



Le *forest schools*, che stanno penetrando in Italia dopo l'esperienza in centro e nord Europa, sono interessanti esperienze educative di tipo primario in foresta. Addirittura si diffondono gli asili in foresta, con un primo esempio in Italia (Trento).

Forest Schools Web Site

http://www.forestschoools.com/ forest school

website forum blog forest schools twitter facebook

Welcome to the Forest Schools web site. A Forest School is an innovative educational approach to outdoor play and learning.

The philosophy of Forest Schools is to encourage and inspire individuals of any age through positive outdoor experiences.

At Archimedes Training we run unique Forest Schools training courses throughout the year, please take a look at our [course diary](#). - For further information please call the Dave or Vanessa on 0114 2855534

This web site is run and maintained by Archimedes Training and is intended as a general information source for Forest Schools. If you think we are missing something please email us to let us know!

If you are already familiar with Forest Schools then please choose an option from the menu on the left or select a link from the options on the right. If you want the latest Forest Schools information delivered straight to your desktop then sign up to the Forest Schools mailing list. For access to all this sites features including the downloads section please [join us](#). It's free and only takes a minute.

The Archimedes Forest Schools Team.

[Sarah Blackwell](#) [Paul Moseley](#) [Andy Forsyth](#) [Dave Johnson](#) [Vanessa Johnson](#) [Rachel Peck](#)

Options

- Home
- Contact Us
- Forest Schools Forum
- Social Forestry
- Join forestschoools.com
- Your Control Panel
- Sign In
- Links
- Shop

Training

- Choosing The Right Training
- Level 4
- Level 3
- Level 2
- Level 1
- Entry Level
- Forest Schools CPD
- Course Diary
- Book A Course

Information

- What Are Forest Schools
- A History
- What Happens At A Forest School
- How to Set Up A Forest School
- Find Your Local Forest School
- Forest Schools London
- Forest Schools Insurance
- Getting Funding

Latest News

Win a Level 3 OCN Forest Schools Training Course!!!

Forest Schools News

- Forest Schools Job Vacancy
- Hi Everyone, Forest Schools Practitioners maybe interested in this vacancy:...
- Forest Schools Training in Dorset
- We are running a level 3 Forest Schools training course...
- Forest Schools Practitioners Wanted
- Forest School practitioners are sought to work on three Creative...
- London Forest Schools Training
- Hi Everybody, Did you know that there is a programme...
- Win a level 3 training place.
- It's competition time again. To enter our Christmas competition to...

[Subscribe to this Feed](#)

HEADLINES BY FEEDBURNER

Downloads & Resources

- Forest Schools Conference Report
- Forest Schools Forum
- Forest Schools Blog
- Forest Schools Picture Gallery
- Training Booking Forms
- Level 2 Booklet
- Level 3 Booklet
- Level 4 Booklet

Activity	Developmental Benefit
Playing imaginative games using whatever resources and ideas come to mind.	This helps children to explore their own thoughts without the guidance of a toy designer.
Role play	Shared imagination, drama, team work, recollection of models of behaviour
Building shelters or other large structures from branches, with the help of other children and adults.	This requires goal definition, planning, engineering, teamwork and perseverance.
Counting objects or looking for mathematical patterns.	Mathematics, visual recognition
Memory games using naturally available objects.	Memory, naming objects
Listening to stories; singing songs and rhymes.	Art, drama, concentration
Arranging items to make a picture, or building a toy.	Art
Drawing scenes	Art, creativity, accurate inspection and copying
Climbing trees and exploring the forest	Improves strength, balance and physical awareness.
Playing hide-and-seek with others.	
Walking to the woodland, from the building.	Improves strength and stamina. Planning, discussion, negotiation of route.
Exploring or reflecting alone.	This aids self awareness and character development.
Resting.	

C'È UN ASILO NEL BOSCO

REPORTAGE Tule e scarponcini per difendersi dal freddo, zaini e coltellini. Siamo in Svizzera: qui i bambini fanno lezione all'aperto con qualunque temperatura. In una scuola nata tra gli alberi che è già diventata un modello europeo di Silvia Orsucci. Foto di Alberto Bassani

Deutsch Contact Location Current Events Vacancies Links Members

Search Home

Our Bilingual Education

Who We Are

School Administration

Staff

Parents' Club

Outdoor Pre-School

What is an outdoor Pre-School?

Aims

Organisation and Conditions

School Details

Photo Gallery

What is an outdoor Pre-School?

A Pre-School without doors and walls, taking place in the woods all year round. The children meet at the same place and walk from there with their teachers into the woods. There they have a niche where they can discover and experiment, make new experiences, play, sing, eat, paint and celebrate festivities. A ranger hut or an on-site trailer is available for extreme weather conditions. This type of schooling has been successfully implemented in Denmark for over 20 years and is becoming increasingly popular in Switzerland.

Lakeside School

Lakeside School
Zweisprachige Tagesschule Zürichsee
Lakeside Bilingual Dayschool Zurich
Seestrasse 5
Postfach
CH-8700 Küsnacht

First impressions of our day-to-day activities

© 2006 Waldkinder-Ilmenau e.V.

A) Attività organizzate per i portatori di handicap

(<http://www.provincia.bz.it/foreste/azienda-provinciale/funes.asp>),

Sentiero natura Zannes



Il sentiero natura di Zannes si trova alla fine della Val di Funes, una delle più belle valli dolomitiche ai piedi della maestosa catena delle Odle. Il sentiero è stato realizzato dall'Azienda Provinciale Foreste e Demanio, ed è il primo sentiero naturalistico dell'Alto Adige attrezzato per persone disabili.

Primo sentiero naturalistico percorribile su sedia a rotelle

Il sentiero comincia dal parcheggio di malga Zannes, dove sono disponibili parcheggi riservati ai disabili, toilette attrezzate per disabili e un tabellone informativo. Il sentiero attraversa il prato Pius e un ponte di legno di nuova costruzione, costeggia Kalkhofen e la casa forestale fino al recinto degli animali, in cui si trovano caprioli, cervi e daini e ritorna nuovamente al parcheggio di Zannes.

Stazioni in scrittura Braille

Nell'itinerario di tre chilometri rientrano prati coltivati dagli agricoltori, boschi intatti, pascoli fioriti ai piedi delle imponenti crode dolomitiche. I 14 punti di sosta sono dotati di tabelle che informano sulla genesi e sulle peculiarità naturalistiche della zona, in parte modificata dall'uomo; in alcune "stazioni" le notizie sono anche in scrittura Braille per non vedenti. I nomi delle piazzole lasciano immaginare che cosa vi è da scoprire: "Montagne da toccare" e "Auditorio della natura" sono solo due degli esempi. Le stazioni forniscono però anche informazioni, dati e cifre sulla flora, fauna e cultura paesaggistica di Funes.

B) Alloggi in foresta, con il primo esempio in Italia di B&B in foresta,



C) Per finire con l'iniziativa (estrema) dell'*ecological burial*, la sepoltura "ecologica" in boschi vetusti o all'ombra di alberi monumentali.





Al di là degli esempi più o meno originali, l'aspetto più importante da rilevare in questa sede è che spesso l'associazionismo o l'integrazione orizzontale ed intersettoriale hanno un ruolo molto significativo nello sviluppo di queste attività economiche: spesso non è tanto l'attività forestale in senso stretto che ha un peso significativo, quanto tutte quelle attività che ruotano intorno alla foresta. Si riporta l'esperienza di riferimento del fungo porcino di Borgo Val di Taro. Intorno al fungo si è costruita la "strada del fungo" e sono messe in rete attività di ristorazione, ricettive, artigianali, agrituristiche, manifestazioni culturali, ... il cui significato economico va ben al di là del prodotto forestale. Lo stesso accade in diversi contesti per castagne, tartufi, piccoli frutti, ... sempre basati su reti e percorsi associativi.

LE STRADE DEI VINI E DEI SAPORI



PARMA
LA STRADA DEL FUNGO
PORCINO DI BORGOTARO










[HOME PAGE](#)
[EVENTI](#)
[NEWS](#)
[PRODOTTI](#)
[AZIENDE](#)
[CONTATTI](#)

Territorio

LA STRADA

MAPPA

ITINERARI

COMUNI

PARCHI

MUSEI

SERVIZI DI PROMOZIONE TURISTICA

FOTOGALLERY

La mappa del territorio



RICERCA

Ricerca nel sito

☒ news
 ☐ eventi
 ☐ aziende

Invia

AZIENDE

Agriturismo / Azienda Agricola

Albergo / Hotel / Foresteria

Bed & Breakfast / Locanda / Ostello

Caseificio / Salumificio / Az. Vitivinicola

Fattoria Didattica

Museo / Collezione privata

Ultime news

Mercoledì 27 Maggio 2009



Al via le date delle fiere del fungo porcino di settembre 2009

Sono state rese note le date delle due prestigiose fiere del fungo porcino della Val Taro.

EVENTI

Giovedì 07 Maggio 2009

Sentieri per tutti in Primavera - domenica 17 maggio 2009

Martedì 21 Aprile 2009

Tutta Borgotaro a portata di mano

Venerdì 19 Dicembre 2008

Il Bacher di Berceto (Parma) entra nell'Accademia Italiana Gastronomia Storica





4. Conclusioni

Guardando l'esperienza italiana, si può affermare, parafrasando una nota ed efficace immagine, che nel campo dell'associazionismo forestale si è agito molto localmente, senza pensare globalmente. Non si è riusciti a trarre delle lezioni dalle esperienze passate, né da quelle positive più recenti e tantomeno dai recenti fallimenti. L'esperienza di finanziamento dell'associazionismo forestale in passato è stata, occasionalmente e in alcuni contesti regionali, anche molto significativa. C'è molto da imparare anche dagli insuccessi e ben venga pertanto l'attenzione al monitoraggio della spesa nei PSR, perché forse ci consente anche di maturare qualche conclusione valutativa anche sulle esperienze di insuccesso in questo campo.

Visto l'andamento del mercato del legname ed i ritardi nei processi associativi italiani e le specificità delle produzioni nazionali, forse non ha molto senso tentare di riprodurre gli stessi modelli organizzativi di altri paesi nel mercato del legno. Forse questo è un treno ormai perso, ed è probabile che molti altri Paesi vivano forti problemi nel campo dell'associazionismo volto alla gestione della produzione di legname e al marketing dei prodotti legnosi. Forse imboccare strade nuove, valorizzando gli elementi di specificità che sono legati all'associazionismo nella gestione dei prodotti non legnosi e dei servizi forestali ha più senso, attivando processi imitativi (in questo senso la Rete Rurale sta svolgendo un ruolo fondamentale insieme all'Osservatorio Foreste).

C'è un problema specifico italiano, legato alla gestione diretta del settore pubblico delle risorse forestali con problemi di scarsa efficienza e con poca coerenza nei confronti di principi fondamentali previsti dalla Costituzione, come, ad esempio, il Principio di Sussidiarietà Orizzontale (art.118 Costituzione): per quale ragione alcune attività, che potrebbero essere svolte con efficienza da imprese, cooperative, e da tutte le variegate forme organizzative della società civile, continuano ad essere svolte dall'amministrazione pubblica, spesso in forma poco trasparente, con scarse o nulle forme di rendicontazione della spesa e dell'efficacia degli interventi?

In conclusione, bisogna semplificare, mettendo un focus sulle politiche di sostegno più che sulle politiche di comando e controllo. Bisogna stimolare la capacità di fare impresa, con un settore pubblico collaborativo ed efficiente, meno impegnato alla gestione diretta e più attivo su assistenza tecnica e finanziaria alle imprese e alle loro associazioni.